

Questa mattina mi sono svegliato (per fortuna), ma invece di trovare l'invasore ho partorito la malsana idea di leggere il giornale. Lo pago quindi lo leggo. Pensare che fino a quel punto tutto sembrava andasse benino, compreso il profumo del caffè che oltre a pervadere l'aria dei 48mq del bilocale che divido con il mio angelo custode, inondava anche quella di un rinnovato e ritrovato (seppur moderato) ottimismo. Sono bastate poche righe sulla politica locale per infondermi nuovamente una tristezza infinita oltre che un impaccio fisiologico che, si sa, la mattina può risultare piuttosto fastidioso.

Ripiego quindi senza alcuna esitazione sulla musica. Colonna sonora della mia vita con marcate proprietà consolatrici. Poi oggi posso, l'Azienda mi lascia stare a casa ma questa volta non in regime smart working, oggi posso non lavorare (sai che novità) sebbene a stipendio ridotto, sono solidale, che culo! Accendo il PC. Vai con la playlist!

-We don't need another Hero – Tina Turner 1985

Parte la musica, "*out of the ruins...we are the children ... we don't need another Hero.....*" non abbiamo bisogno di un altro Eroe. Già gli eroi! Quelli che ci fanno sentire il bisogno di uscire sui balconi ad applaudire ed esporre il tricolore per manifestare patriottica riconoscenza ed un fiero senso di appartenenza, salvo poi dimenticarsi "degli altri". Speriamo che gli "EROI" non se la prendano troppo se dopo l'apertura universale delle varie attività, le terapie intensive si riempiranno nuovamente. Offriamogli comunque un'opportunità di dimostrare il loro eroismo altrimenti, niente aumento! Bastasse quello. Quindi, vale tutto, tanto poi ci sono loro che ci levano dalle peste, è sufficiente lusingarli senza dimenticare che <chi di ricatto ferisce....>. Ma poi in fondo, se sei vecchio te lo devi aspettare di morire ...prima o poi. Meglio passare al prossimo brano.

-Io non mi sento italiano ma per fortuna o purtroppo lo sono – Giorgio Gaberscik (Gaber) 2003 (postumo)

Parte la musica, "*...mi scusi Presidente non è per colpa mia ma questa nostra Patria non so che cosa sia...*" Patria? Mi tornano in testa i tricolori esposti, il 25 aprile, il 1° maggio, i miei valori o quelli che dovrebbero essere i valori di uno che crede di essere un socialista! E ripenso al giornale che poco fa ho svogliatamente sfogliato < La spinta autonomista che muove verso un completo disconoscimento delle Istituzioni e del valore che esse rappresentano> Che brutto pensiero. Magari i Presidenti (non quelli della canzone) delle due Province più fortunate d'Italia hanno ragione a reclamare più potere. E poi diciamocelo, chiudere gli impianti sciistici prima del previsto, con tutto quello che abbiamo speso per innevare artificialmente? Questa sì che è una follia. La Zecca Provinciale non deve fermarsi altrimenti la ricchezza equamente distribuita come la produciamo? Vorrai mica chiedere a Roma? (per il numero aggiornato dei decessi basta attendere il TG di Mentana, sempre che a Bolzano non facciano ancora altro casino ...). Meglio passare al prossimo brano.

-Toda joia toda beleza – Roy Paci & Aretuska 2007

Parte la musica, "*Toda Joia toda belezaaaa..*" Oooh, adesso sì che mi diverto. Vivo in un posto bellissimo, tutelatissimo, ricchissimo ed organizzatissimo, "ad un passo dal cielo". Basta che non arrivi qualcuno a guastare la festa. La nostra immagine di terra fertile e bella non può essere corrotta ed inquinata da false raffigurazioni di sofferenza e difficoltà. Il nostro Eden protegge corrobora e tutela. Anche con gli aiuti economici, le sovvenzioni i contributi, perché noi le tasse le paghiamo, tutte e tutti... Per questo tutto funziona alla perfezione e le mascherine da 50 cents noi, le usiamo solo a Carnevale. Noi partecipiamo tutti e tutti diamo il nostro contributo per il bene comune senza guardare al nostro interesse quando si tratta della salute pubblica. Noi non siamo egoisti come gli altri ...o no? Ci meriteremmo un PASSAPORTO speciale! Meglio passare al prossimo brano.

-Il Vecchietto dove lo metto? – Domenico Modugno 1977

Parte la musica, "*Ha fatto la valigia e se n'è andato...*" Noooooooooo!!! Volevo passare al faceto e distrarmi e invece....! Che tristezza! Ormai irrimediabilmente travolto dal vortice di inquietudine ed ambascia rivedo quei numeri! Quelli del TG! Semmai avrò il privilegio di invecchiare, dove mi piacerebbe trascorrere il tempo rimanente? In una RSA (come si definiscono modernamente oggi i vecchi Ricoveri) come quelle che mi raccontano in TV? Giammai! Son mica scemo io. Piuttosto salgo in moto (se ci riesco) e mi vado a spatasciare contro il pilone di un viadotto, che se sono fortunato mi cade pure in testa così son sicuro. Ma se

sento nominare il Pio Albergo Trivulzio, in me socialista cresce l'amarezza, quella sensazione di tradimento che mi toglie la voglia di ridere, semmai ne avessi avuta. Fortunatamente a ridestare il mio ottimismo e la certezza di un futuro pregno di valori nobili ed altissimi come la solidarietà, la giustizia sociale e l'uguaglianza c'ha pensato un mio corregionale intervistato dalla TV di Stato (autonomamente regionale) affermando con convinzione sull'ipotesi di riapertura anticipata: <<Io sono un imprenditore e devo "imprendere">> .. e allora "imprendiamocela" tutti!

Meglio passare all'ultimo brano

-Ricominciamo – Adriano Pappalardo 1979 (…si lo riconosco la playlist poteva essere migliore)

Parte la musica, "E lasciami GRIDAAARE …" Per carità no basta qui sbraitano tutti, manco ci fossero le comunali in autunno. Non ce la faccio più, il panorama che ho davanti agli occhi è stracolmo di mestizia. Pare esista una diffusa convinzione che chi urla più forte abbia ragione. Alzano tutti la voce in un tripudio di saccenza anticipando il futuro, "a guisa d'oracolo" (perché Norberto Bobbio ero "uno dei nostri") e invocando la partecipazione di tutti per ripartire e lasciarci alle spalle nefandezze ed errori. Ma ohibò mi pare di percepire una certa tendenza a riprendere, per la verità, da dove eravamo rimasti. Solo adesso, arrivato a questo punto il mio ultimo neurone dormiente, recuperando un sussulto di vitalità: e se ci credessimo davvero? Tutti.

Ma perché non provarci? Perché no?

Avanti allora, quale migliore occasione per costruire..

Un mondo migliore – Vasco Rossi 2016.

Mig